

Il Contratto di Lago del bacino dei Laghi di Avigliana

Lo Stato Ambientale dei Laghi di Avigliana

STATO AMBIENTALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Avigliana grande	prevalso	prevalso	scadente	scadente	scadente	scadente	scadente	scadente	?	?
Avigliana piccolo	scadente	scadente	scadente	scadente	sufficiente	sufficiente	sufficiente	sufficiente	?	?



Gli indicatori sintetici di stato riportati in tabella (Stato Ecologico - SEL e Stato Ambientale - SAL dei Laghi ai sensi del D.Lgs. 152/1999, oggi non più in vigore) si riferiscono al periodo 2000-2008 e sono indicativi del "trend" di miglioramento della qualità dei laghi che si è realizzato negli anni. La nuova normativa prevede piani di monitoraggio pluriennali per la classificazione complessiva dello Stato di Qualità: esso si ottiene dall'incrocio fra lo Stato Chimico e dello Stato Ecologico. Benché i sistemi di valutazione siano profondamente diversi, lo Stato di Qualità può essere confrontato a livello indicativo col vecchio sistema di classificazione legato agli indici SEL e SAL. Per l'anno 2009 in entrambi i laghi si è ottenuto uno Stato Chimico "sufficiente" ed uno Stato ecologico (provvisorio, non essendo ancora disponibili dati sul triennio) "sufficiente" che determinano uno Stato complessivo "Non Buono".

Verso Il Contratto di Lago

Dalle considerazioni sullo stato ambientale dei laghi emerge la necessità di un impegno congiunto da parte dei diversi Enti per migliorare ulteriormente la qualità delle acque e dell'ecosistema lacustre, per raggiungere gli obiettivi minimi fissati dalla Direttiva Quadro sulle Acque e dalla normativa nazionale di recepimento, attraverso strategie integrate che riguarderanno tutti i comparti che influiscono sulla qualità dei laghi. Per queste ragioni, l'Amministrazione Regionale ha promosso l'attivazione del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana, affidandone il coordinamento alla Provincia di Torino. Il percorso che porterà alla riqualificazione prevede tre diverse fasi di lavoro:

Fase "di preparazione" che consiste in:

- raccolta e elaborazione dei dati e delle informazioni ambientali disponibili presso gli Enti coinvolti e direttamente sul territorio (batimetria del Lago Piccolo)
- Indagini dirette presso le amministrazioni locali relativamente a eventuali ulteriori problematiche non evidenziate con i dati a disposizione
- studio dei problemi relativi alla qualità delle acque
- valutazione della possibilità di realizzazione di zone di filtro per ridurre l'apporto di nutrienti al lago e i problemi legati alla balneabilità dei laghi
- studio dei problemi relativi all'afflusso turistico non regolamentato e ai vari tipi di utilizzo dei laghi
- realizzazione di cartografie tematiche finalizzate a localizzare le criticità

Batimetria del Lago Piccolo di Avigliana

PROVINCIA DI TORINO: Luca BENINATI, Sabrina BERGAMO, Luca IORIO
CSI Piemonte: Andrea BALLOCCA, Francesco SCALISE

IL RILIEVO

Rilievo batimetrico del Lago Piccolo di Avigliana effettuato in data 29/10/2010 per mezzo di dispositivo ADCP installato su un trimarano trainato da una piccola imbarcazione con propulsore a batteria sulla quale hanno preso posto due operatori.

Effettuazione di 10 passaggi indicativamente lungo la direzione nord-sud e 3 passaggi lungo la direzione est-ovest per un totale di 13 transeetti. Posizione istantanea registrata mediante GPS integrato nella strumentazione di rilievo.



L'ELABORAZIONE DEI DATI

Rappresentazione della sezione (trasversale alla direzione di rilievo) di ogni singolo transetto attraverso l'applicazione del software WIN RIVER

Estrapolazione delle isobate (equidistanza: 1 m), calcolo dello sviluppo della superficie lacustre e stima dei volumi idrici, attraverso l'applicazione di tecnologia GIS (Geographic Information Systems) - software ARC.GIS vers. 9.3.1 (Spatial e 3D Analyst) e ARCVIEW vers. 3.3. Elaborazione delle rappresentazioni cartografiche 2D e 3D



LO STRUMENTO

Trimarano con dispositivo ADCP (ACOUSTIC DOPPLER CURRENT PROFILER) RDINSTRUMENTS - profilatori di velocità ad ultrasuoni

Acquisizione dei dati in tempo reale e loro memorizzazione su PC portatile collegato allo strumento

Fase di "attivazione", attualmente in corso, che prevede: mappatura dei soggetti da coinvolgere nella concertazione

realizzazione di momenti di confronto con i portatori di Interesse pubblici e privati (13 giugno 2011, Avigliana: primo workshop di progettazione partecipata per l'avvio del Contratto di Lago). Tavoli tematici finalizzati alla discussione delle principali problematiche emerse, il primo dei quali, sull'argomento "Fruizione ed educazione ambientale" si è sviluppato in due incontri (Trana, 9 novembre e Sant'Ambrogio, 6 dicembre 2011)

- individuazione delle possibili soluzioni integrate per la riqualificazione del territorio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque dettati dalla normativa vigente
- individuazione e promozione di tipologie di turismo compatibile con l'area protetta e pianificazione di una corretta attività di comunicazione e promozione del territorio
- redazione e condivisione del Piano d'Azione

Fase di "attuazione" per la quale si prevedono:

- firma del Contratto di Lago
- attuazione delle singole Azioni inserite nel Piano d'Azione



Verso il Contratto di Fiume del bacino della Stura di Lanzo



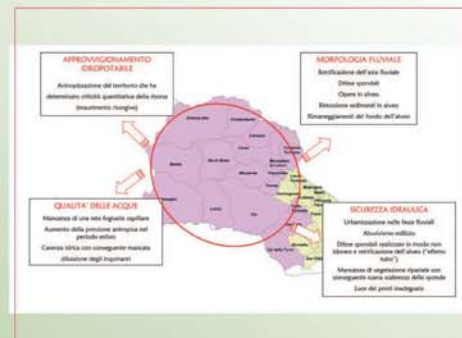
INFORMAZIONI TERRITORIALI (dati PTA Regione Piemonte)	
ESTENSIONE BACINO	882 km ²
LUNGHEZZA ASTA FLUVIALE STURA DI LANZO	69 Km
LUNGHEZZA ASTA FLUVIALE STURA DI VALLEGRANDE	25 Km
LUNGHEZZA ASTA FLUVIALE STURA DI ALA	26 Km
LUNGHEZZA ASTA FLUVIALE STURA DI VIUF	40 Km
LUNGHEZZA ASTA FLUVIALE CEPRONDA	22 Km
ALTITUDINE MASSIMA BACINO	3672 m slm
ALTITUDINE MINIMA BACINO	207 m slm
PORTATA MEDIA STURA DI LANZO A TORINO (CHIUSURA DI BACINO)	26 m ³ /s



FASE DI PREPARAZIONE



INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITA' SUL TERRITORIO

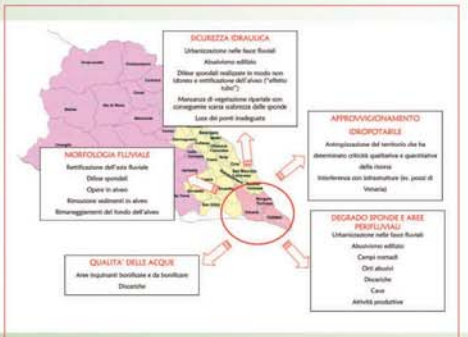


PRIME CRITICITA' - AMBITO MONTANO

- DEGRADO DELLE SPONDE E DELLE ZONE PERIFLUVIALI
- QUALITA' DELLE ACQUE
- MORFOLOGIA DELL'ALVEO
- SICUREZZA IDRAULICA
- CARENZA IDRICA
- APPROVVIGIONAMENTO IDROPOTABILE



PRIME CRITICITA' - AMBITO RURALE



PRIME CRITICITA' - AMBITO URBANO

Primo momento di concertazione: Workshop di Progettazione Partecipata: Venaria, 4 luglio 2007

Definizione di una prima proposta di Piano d'Azione

Nel 2012 il contributo regionale permette di riprendere i lavori per l'avvio del Contratto